

► IL NODO DEL CREDITO

Draghi fa tremare le nostre banche: le nuove norme saranno retroattive

All'Europarlamento il governatore Bce sostiene la linea dura sugli Npl: «Leggi valide anche su quelli vecchi» Carige sospesa prima dell'aumento di capitale. Pure Serra (Algebris) partecipa: punta al mercato dei crediti

di **CLAUDIO ANTONELLI**



■ Rivolto al Parlamento europeo, il numero uno della Bce, **Mario Draghi**, al di là di una leggera patina di ottimismo ci è andato giù pesante. «Nonostante la solida ripresa economica, le dinamiche dell'inflazione devono ancora mostrare segni convincenti di una tendenza al rialzo autosufficiente», ha sostenuto **Draghi** aggiungendo che la «ricalibrazione degli acquisti di asset da parte della Bce da 60 a 30 miliardi di euro a partire da gennaio e almeno fino al prossimo settembre è intesa a preservare il grado di stimolo monetario che è ancora necessario per garantire un ritorno sostenuto dei tassi di inflazione verso livelli inferiori, ma prossimi al 2% nel medio termine». Il tema di fondo resta però la capacità degli Stati di ridurre i debiti pubblici e delle banche di intervenire in modo definitivo sull'enorme montagna di sofferenze. «Riduzione e condivisione dei rischi devono andare insieme, gli Npl (*non performing loans*, ndr) rientrano nei rischi, ed è un problema che va risolto». Ma è soprattutto «un problema di eredità della recessione, quindi la soluzione dovrebbe affrontare l'eredità non solo le nuove emissioni», ha aggiunto il presidente della Bce. Tradotte fuori dai denti, le parole del numero uno dell'Eurotower significano che da gennaio c'è da aspettarsi nuove turbolenze sul nostro sistema bancario. Anche perché i vertici dell'associazione che raggruppa gli sportelli proseguono nella logica dello struzzo. Da Ravenna, dove ieri mattina è intervenuto a un seminario, il presidente dell'Abi, l'associazione delle banche italiane, **Antonio Patuelli** ha lanciato il messaggio secondo cui c'è un «elevato



PARTITO DALLA SPEZIA, DESTINAZIONE FRANCIA

È ITALIANO IL PIÙ GRANDE MAGNETE AL MONDO PER LA FUSIONE NUCLEARE

■ È italiano il primo grande passo verso l'energia del futuro, quella della fusione nucleare che imita i processi che

avvengono nel cuore delle stelle. Il simbolo di questo primato è il supermagnete (foto) costruito in Italia da Asg super-

conductors di La Spezia per Iter, il reattore sperimentale destinato a dimostrare la fattibilità della fusione.

to nervosismo» ma, ha aggiunto, non bisogna pensare a un'epidemia per qualche acciaccio. Quanto alle nuove misure sulla gestione degli Npl contenute nell'addendum della vigilanza della Bce, **Patuelli** ha messo in evidenza che l'intervento della vigilanza Ue ha determinato «incertezza giuridica» oltre a effetti negativi tutti da calcolare sull'economia. Proprio in riferimento allo stato di salute dell'economia italiana il presidente dell'associazione ne ha messo in evidenza il «momento magico e irripetibile prestiti per chi vuole investire».

L'ottimismo si è un po' smorzato di fronte ai costi

della crisi. La stessa Abi ammette che negli ultimi due anni le banche hanno speso oltre 10 miliardi per salvare le proprie sorelle finite in difficoltà.

«Tra fondo di risoluzione, Atlante, fondo interbancario di garanzia siamo a un ammontare già pagato», ha spiegato **Patuelli**, «di 10,5 miliardi, ma non sono attesi ulteriori interventi. A giugno eravamo a 9,1 miliardi spesi, ora i calcoli sono aggiornati con le nuove contribuzioni europee e italiane». In sostanza tutti danno per scontato che a Genova vada tutto per il verso giusto, nonostante l'aumento di capitale iperdiluitivo. Ne è

convinto anche **Davide Serra**, il finanziere renziano che ieri si è impegnato a sottoscrivere il 2% delle nuove azioni di Carige. È chiaro che a fare gola sarà l'enorme ammontare di sofferenze (circa 1,2 miliardi) che a breve dovrà essere ceduto e smaltito. Algebris, il fondo di **Serra**, ha dimostrato grande specializzazione in questo business. Vedremo se anche a Genova riuscirà a chiudere accordi e prendere in mano la gestione finale dei *non performing loans*. Intanto il mercato resta alla larga. Il titolo Carige è stato negoziato. Ha fatto un -37% teorico ed è stato sospeso subito dopo al valore di 0,09 euro. Molti ana-

listi si aspettando che resti in frigorifero fino a domani, giorno di avvio dell'aumento di capitale. Per motivi diversi anche Creval, il secondo istituto nel mirino della speculazione, è stato sull'altalena e alla fine ha chiuso con +47%. A muovere Piazza Affari sicuramente le dichiarazioni del direttore generale, **Mauro Selvetti**, che ha dato il via al road show per raccogliere i 700 milioni necessari per l'aumento di capitale. Ha escluso la conversione dei bond subordinati e tra le righe ha aperto a investitori stranieri. In molti sono con il fiato sospeso.